



Eparchia di Lungro
“Verso il 1° centenario”

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA
3 GIUGNO 2018

Domenica II di Matteo. San Lucilliano martire.
Tono I. Eothinon II.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Dio entra nella storia degli uomini mentre ognuno sta svolgendo il proprio lavoro. Nel dinamismo del brano evangelico di oggi sono segnalati molti movimenti di Gesù. “Cammina” lungo il mare, come Dio “camminava” nel giardino dell’Eden. Poi “va avanti” e vede e chiama i primi discepoli. Infine “andava attorno per tutta la Galilea”. Ricordiamo le parole di Pietro nella predicazione a Cornelio: “Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui” (*Atti 10, 38*). Al suo passaggio vide due fratelli. Vedere è uno dei primi verbi usati all’inizio (Genesi): dopo che Dio aveva creato le cose, esse esistono, e Lui vede che sono buone. Poi ancora, quando il popolo era oppresso in Egitto, Dio dice: “scendiamo a vedere l’oppressione del mio popolo”. Ricordiamo ancora lo sguardo con cui Gesù

fiò il giovane ricco, e lo amò e gli disse come seguirlo. Possiamo intendere questo “vedere” come un sinonimo di “amare”. La chiamata è un atto di amore. Questi fratelli vengono visti da Gesù, senza che loro se ne accorgano: è l’amore preveniente di Dio, perché è Lui ad amarci e non noi ad amare Lui. E quindi questo essere discepoli non nasce dalla sequela di una dottrina, ma di una persona. Il discepolato è un cammino progressivo dove, stando con il maestro, si impara ad essere discepoli.

E noi? Noi spesso mettiamo di mezzo delle indecisioni, delle condizioni, tante incertezze. I primi discepoli vanno ammirati perché si rivelano decisi a rispondere alla chiamata del Maestro. La capacità di prendere decisioni, in un mondo problematico come il nostro, appare come un segno inconfondibile e invidiabile di adesione alla vita, di sincronismo col ritmo dell’esistenza umana. Gli uomini di pensiero, maestri di sfumature e distinzioni, spesso si perdono nelle reti degli innumerevoli pro e contro e cadono nel doloroso abisso della perplessità. Ma non riescono a persuaderci, giacché essi lasciano trapelare, senza neppure accorgersene, la loro paura di fronte alla vita. Le persone che rimandano ogni decisione, perché il loro morboso bisogno di sicurezza e di evasione da ogni rischio li opprime senza posa, lasciano passare settimane senza rispondere ad un e-mail, non azzardano una dichiarazione d’amore e non rispondono alla chiamata alla vocazione religiosa, con la scusa di non averci ancora pensato abbastanza. La loro esagerata razionalità, accoppiata ad un egocentrico morbosissimo bisogno di esattezza, fa nascere in loro un timore panico di fronte a tutto ciò che è imprevisto. Al contrario i discepoli, nella loro semplicità, lasciano le reti e seguono il Salvatore. La capacità di decisione è strettamente collegata allo spirito di sacrificio, perché ogni scelta comporta una rinuncia. Ogni decisione è una recisione. Chi si decide per qualcosa, rinuncia necessariamente a tutti i cammini non intrapresi. L’azione, diceva Maurice Blondel, è essenzialmente sacrificio. È la paura del sacrificio a far rifiutare la decisione. La fede è la decisione più rischiosa; ne va, infatti, della vita e della morte. Colui però che risponde deciso alla fede, cammina nella speranza, la sorgente più profonda di tutte le autentiche decisioni di ogni giorno.

Grande Dossologia e ‘Simeron sotiria’.

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe
tò Kirio, kè psállin tò onòmati
su, Ìpsiste.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

Per l’intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kirios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.

*Tù lithu sfraghisthèndos * ipò tòn Iudhèon, * kè stratiotòn filassòndon * tò àchrandòn su Sòma, * anèstis triimeros, Sotir, * dhorùmenos tò kòsmo tìn zoin. * Dhià tùto e Dhinàmis * tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: * dhòxa tì Anastàsi su, Christè, * dhòxa tì Vasilìa su, * dhòxa tì ikonomia su, * mòne filànthrope.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Si guri nga Judenjtë kish qënë shënuar * dhe ushtarët ruajin kurmin tënd të dëlirë, * u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, * dhe botës i dhurove jetën. * Prandaj fuqitë e qielvet * të thërrisjin, o Jetëdhënës: * Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, * lavdi rregjërësë sate, * lavdi ikonomisë sate, * o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.20)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke pros-pèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO I

Tù lithu sfraghisthèndos * ipò tòn Iudhèon, * kè stratiotòn filassòndon * tò àchrandòn su Sòma, * anèstis triimeros, Sotir, * dhorùmenos tò kòsmo tìn zoin. * Dhià tùto e Dhinàmis * tòn uranòn, evòon si Zoodhòta: * dhòxa tì Anastàsi su, Christè, * dhòxa tì Vasilìa su, * dhòxa tì ikonomia su, * mòne filànthrope.

Si guri nga Judenjtë kish qënë shënuar * dhe ushtarët ruajin kurmin tënd të dëlirë, * u ngjalle të trejtën ditë, o Shpëtimtar, * dhe botës i dhurove jetën. * Prandaj fuqitë e qielvet * të thërrisjin, o Jetëdhënës: * Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, * lavdi rregjërësë sate, * lavdi ikonomisë sate, * o i vetmi njeridashës. (H.L.,f.20)

Sebbene la pietra fosse sigillata dai Giudei, e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, sei risorto al terzo giorno, o Salvatore, donando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti gridavano a te, o datore di vita: gloria alla tua Risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua economia, o solo amico degli uomini.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONTAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì paridhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is sotirian, * i prostatévusa ài, * Theotòke, tòt timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyj lindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLOS (Rom 2, 10 - 16)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore, come abbiamo sperato in te. (*Sal 32, 22*)
- Esultate giusti, nel Signore; ai retti si addice la lode. (*Sal 32, 1*)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, gloria, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo, prima, come per il Greco: Dio infatti non fa preferenza di persone. Tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Gesù Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Dio fa le mie vendette, e piega i popoli sotto di me. (*Sal 17, 48*)

Alliluia (3 volte).

- Fa grandi le salvezze del re e fa misericordia al suo Cristo. (*Sal 17, 51*)

Alliluia (3 volte).

- Le të zbritet mbi ne, o Zot, lipisia jote, sepse na tek ti kemi shpresë; (*Ps 32, 22*)
- Gëzoni, ju të drejtë, mbë Zotin; të drejtëvet i ka hjë lavdërimi. (*Ps 32, 1*)

NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vëllezër, lavdi, nderë e paqe çdonjeriu që bën të mirën, më parë judhiut e pëstaj grekut, sepse Perëndia nëng bën anësi për mosnjeri. Gjithë ata që bënëmbëkat pa ligjë, edhe pa ligjën do të biren; ata, pra, që bënë mbëkat nëng ligjën, dotë gjykohen me ligjën. Sepse jo ata që gjegjën Ligjën janë të drejtë përpara Perëndisë, po ata që e praktikojën ligjën do të kenë liqë. Kur paganët, që s'kanë ligjën, sipas natyrës bëjën ato që thot ligja, ata, ndomos se s'kanëligjë, janë ligjë mbë vetëhé; e ata buthtojën se atë që urdhëron ligja ështëshkruar te zëmrat e tyre, si njihet ka martria që i bën ndërgjegja e tyre si edhe ka ligjëratat e tyre, që nanë i ngalesjën e nanë i mbrojën. Kështu do të ndodhet te dita kur Perëndia do të gjykonjë të fshehurat e njerëzvet me anën e Jisu Krishtit, sipas vangjelit tim.

Alliluia (3 herë).

- O Perëndi, ti më jep shpagimin dhe pòpultit i vë nëng ziguan tim; (*Ps 17, 48*)

Alliluia (3 herë).

- Ai i jep rregjit t'tijfitore të mbëdha, e është bestar ndaj të lëyerit t'tij. (*Ps 17, 51*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 4, 18 - 23)

VANGJELI

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone chiamato Pietro e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi, subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Nd'atë mot, ture ecur Jisui gjatë detit të Galilesë, pá dy vëllezër: Simonin, të thërritur Pjetër, dhe Ndreun, të vëllanë e tij, që shtëllojin rrjetën te deti, se ishin pishkatarë. Dhe i thotë atyre: "Éjani pas meje e do të ju bënj pishkatarë njerëzish". Dhe ata mbjatu, lënur rrjetat, i vanë pas atij. Dhe si shkoi më atej, pady vëllezër të tjerë: Japkun, të birin e Zebedheut, e Janjin, të vëllanë e tij, që te barka, bashkë me Zebedheun, të jatin e tyre, dërtojin rrjetat. Dhe i thërriti. E ata mbjatu, lënur barkën dhe të jatin e tyre, i vanë pas atij. E vej Jisui ndëpër gjithë Galilenë, ture mësuar ndër sinagogat e tyre, ture predhikuar Vangjelin e rregjërësë dhe ture shëruar çdo short sëmundjesh e lëngimesh ndë mes t'popullit.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn uranòn, enìte aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiëlvët, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

DOPO “SÓSON, O THEÓS”

Christòs anèsti... (1 volta).

Krishti u ngjall... (1 herë).

Cristo è risorto... (1 volta).

Invece di: Dhi'efchòn... si dice: Christòs anèsti...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale
Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)
Grafica Pollino - Tel. 0981.483078
e-mail: info@graficapollino.it